

PIANO DI GESTIONE POST OPERATIVA

ex p.to 4 dell'Allegato 2 al D. Lgs.36/2003 e smi

Proposta progettuale: **OTTEMPERANZA ALLA PRESCRIZIONE IMPARTITA CON IL P.TO 4) DEL DETERMINATO DELLA D.D.P.LECCE N.1301/2023: COLMAMENTO DISCARICA "R.E.I." AI FINI DELLA CHIUSURA EX ART.12 DEL D. LGS. 36/2003 E SMI.**

Ubicazione: **Comune di Galatone (LE), loc. Vignali – Castellino.**

Proponente: **R.E.I. RECUPERO ECOLOGICO INERTI S.R.L., con sede legale Via Beatrice Acquaviva d'Aragona, 5, 73020 Cavallino (LE).**

Documento redatto da: **ing. Antonio Buccolieri**

Data redazione: **Maggio 2025 Rev2025 (istanza)
Agosto 2025 Rev.A (revisione post Seduta di CdS del 07.08.2025)**

Firma Digitale

(modalità PAdES)

Sommario

1	PREMESSA	3
2	Piano di gestione post operativa	8
2.1	Manutenzione per mantenere in buona efficienza.....	8
2.1.1	Verifica Morfologia della Discarica	9
2.1.2	Presidi antincendio	9
2.2	Recinzione e cancelli di accesso	9
2.3	Rete di raccolta e smaltimento acque meteoriche	9
2.4	Viabilità interna ed esterna	9
2.5	Sistema di drenaggio del percolato	10
2.6	Rete di captazione, adduzione, riutilizzo e combustione del biogas.....	10
2.7	Sistema di impermeabilizzazione sommitale	10
2.8	Manutenzione della copertura vegetale	11
2.8.1	Pulizia.....	11
2.9	Pozzi e relativa attrezzatura di campionamento delle acque sotterranee	11
2.10	Modalità e frequenza di asportazione del percolato	12
2.11	DURATA POST-GESTIONE	12

1 PREMESSA

La società R.E.I. RECUPERO ECOLOGICO INERTI S.R.L è proprietaria e Gestore dell'impianto di discarica ubicata in I.tà Vignali – Castellino nel Comune di Galatone (LE) (nel seguito: discarica REI), autorizzata - in primis - quale discarica di II cat. tipo "A" per rifiuti inerti, sulla scorta delle disposizioni dell'allora vigente Del.C.I. 27 luglio 1984, per una volumetria di coltivazione pari a 98.000 mc, giusta delibera della Provincia di Lecce n. 13 del 11/01/2000 (nel seguito D.G.P.Lecce n. 13/2000), rinnovata con Determinazione della Provincia di Lecce n. 148 del 08/08/2006 (nel seguito D.D.P.Lecce n. 148/2006).

Con Determinazione Dirigenziale n. 2323 del 10/08/2009 (nel seguito D.D.P.Lecce n. 2323/2009), la Provincia di Lecce – previo conseguimento di parere favorevole alla compatibilità ambientale giusta Determinazione del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 335 del 03/06/2008 - ha rilasciato Autorizzazione ex art. 208 del D. Lgs. n. 152/06, per l'adeguamento della discarica REI alle disposizioni di cui al punto 7.2. del Decreto commissariale n. 187 del 09/12/2005 - che prevedeva, per gli impianti di discarica per rifiuti inerti esistenti, l'obbligo di realizzare una sezione/vasca di dimensione pari fino al 15% del volume complessivo di discarica da destinare in via esclusiva allo smaltimento dei materiali edili contenenti amianto legato in matrici cementizie o resinoidi condizionati ai sensi di legge - classificando la stessa, ai sensi dell'art. 4 del sopravvenuto D. Lgs. 36/2003, quale discarica per inerti e per rifiuti speciali non pericolosi, avente le seguenti volumetrie di coltivazione:

- sezione rifiuti inerti: 86.000 mc;
- sezione rifiuti da costruzioni edili contenenti amianto: 13.500 mc.

A seguito d'istanza del Gestore, avanzata al fine di conseguire l'autorizzazione a ricevere un quantitativo di rifiuti speciali non pericolosi superiore alle 10 tonn/giorno, la Provincia di Lecce - giusta Determinazione Dirigenziale n. 83 del 19/01/2011 (nel seguito D.D.P. n. Lecce 83/2011) - ha rilasciato Autorizzazione Integrata Ambientale ex D. Lgs. n. 59/2005 per l'impianto già in esercizio, assentendo la *"modifica, ad impianto invariato, della condizione di esercizio attinente conferimenti giornalieri di rifiuti non pericolosi (materiali edili contenenti amianto legato in matrici cementizie o resinoidi opportunamente condizionati) eccedenti le 10 tonnellate"*. Tale Determinazione è stata più volte aggiornata, come di seguito specificato:

- aggiornamento per modifica sostanziale dell'impianto, giusta Determinazione Dirigenziale della Provincia di Lecce n. 522 del 14/03/2013 (nel seguito D.D.P.Lecce n.552/2013), come rettificata con D.D. n. 646 del 22.03.2013 (nel seguito D.D.P.Lecce n.646/2013), rilasciato a seguito dello svolgimento di procedimento coordinato V.I.A.- A.I.A. ex D.Lgs. 152/2006, con cui è stata approvata la seguente configurazione impiantistica, da esercire, con riferimento alle procedure di ammissione, collocamento dei rifiuti in discarica e determinazioni analitiche, in ossequio anche alle disposizioni di cui al D.Lgs. n.36/03 e al D.M. 27/09/2010:

- sezione discarica per rifiuti inerti, volumetria utile di smaltimento (al netto dei volumi occupati dai terreni argillosi da mettere in opera per la creazione del terrapieno perimetrale di base e di quelli impegnati dall'argine di separazione tra la discarica di inerti e quella di rifiuti speciali non pericolosi): 85.886 mc;
- sezione discarica per rifiuti contenenti amianto, monocodice EER 170605, volumetria utile di smaltimento: 80.403 mc;
- ampliamento dei codici EER conferibili presso l'impianto, come da elenco riportato nell'Allegato Tecnico della D.D.P.Lecce 646/2013;
- innalzamento graduale, di pari passo con le fasi di riempimento, di un argine di separazione, realizzato in detrito calcarenitico compattato in forma di "rock-fill", a costituire il confine tra la sezione di discarica dedicata agli inerti e la sezione dedicata ad ospitare i rifiuti contenenti amianto;

L'attuazione della modifica sostanziale dell'impianto ha comportato preliminarmente:

- per la sezione di discarica rifiuti inerti: la realizzazione del completamento artificiale della barriera geologica del fondo e delle pareti - per tutto il lotto, anche nelle aree già interessate dal deposito dei rifiuti - in ossequio alle disposizioni di cui al punto 1.2.2 dell'Allegato 1 al d. Lgs. 36/2003;
- per la sezione di discarica rifiuti contenenti amianto: la realizzazione del completamento artificiale della barriera geologica del fondo e delle pareti, estendendo lo stesso all'intero lotto, in ossequio alle disposizioni di cui al punto 2.4.2 dell'Allegato 1 al d. Lgs. 36/2003;
- aggiornamento per modifica non sostanziale dell'impianto, giusta Determinazione Dirigenziale della Provincia di Lecce n. 939 del 16/06/2016 (nel seguito D.D.P.Lecce 939/2016), con cui è stata assentita l'inclusione nell'elenco dei codici di rifiuti ammessi a smaltimento nella sezione di discarica dedicata al codice EER 170605 anche il rifiuto avente codice EER 15.02.02 "dispositivi di protezione individuale e attrezzature utilizzate per la bonifica di amianto contaminati da amianto";
- aggiornamento per modifica non sostanziale dell'impianto, giusta Determinazione Dirigenziale della Provincia di Lecce n. 1507 del 20/10/2016 (nel seguito D.D.P.Lecce 1507/2016), con cui è stata autorizzato – ai sensi dell'art. 10 co.1 lett.c) del D. M. 27/09/2010 - il limite del parametro TOC pari a 60.000 mg/kg per l'accettabilità dei rifiuti da smaltire in discarica;
- aggiornamento per modifica non sostanziale dell'impianto, giusta Determinazione Dirigenziale della Provincia di Lecce n. 50 del 22/01/2021 (nel seguito D.D.P.Lecce 50/2021), con cui è stata autorizzata, ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs. 152/2006 e dell'art. 15 co. 6 del R. R. n.26 del 09/12/2013, la gestione, il trattamento ed il conseguente scarico al suolo, mediante trincea drenante, delle acque meteoriche.

Nel luglio 2017, **sebbene i controlli eseguiti da ARPA non avessero mai rilevato criticità sia per quanto riguarda la matrici ambientali suolo e sottosuolo che la matrice aria**, la sezione di discarica dedicata allo smaltimento dei rifiuti contenenti amianto l'impianto è stata sottoposta a provvedimento di sequestro preventivo, conclusosi con il dissequestro emanato con Sentenza del Tribunale di Lecce n. 35 del 13/01/2021, ad esito del quale il Gestore – dapprima con nota acquisita al prot. della Provincia di Lecce n. 3415 del 26/01/2021 e successivamente con nota acquisita al prot. della Provincia di Lecce n. 21416 del 18/05/2021 - ha presentato proposta di modifica non sostanziale A.I.A., ex art. 29-nonies co.1 del D. Lgs. n. 152/2006, al fine di superare le criticità sottese al sequestro del 2017, proponendo le seguenti modifiche gestionali:

- i. frequenza e periodicità delle operazioni di ricoprimento dei rifiuti: è stata prevista la copertura giornaliera dei rifiuti contenenti amianto con materiale inerte di spessore ≥ 20 cm, modificando la procedura gestionale adottata in precedenza, che prevedeva la posa di una copertura giornaliera provvisoria costituita da geosintetici seguita dalla copertura definitiva con terreno sabbioso entro 6 mesi;
- ii. presenza di fori e strappi negli involucri plastici di imballaggio di alcuni manufatti in eternit collocati in discarica: rilevato che i danni agli involucri plastici, nel 99% degli accadimenti, sia da imputare alle operazioni di carico e scarico degli stessi ad opera dei mezzi telescopici e riscontrabili in corrispondenza degli spigoli vivi, è stato previsto l'intervento di ripristino dell'integrità degli involucri entro il termine della giornata lavorativa, a fronte delle tempistiche inizialmente previste pari a 24-48 ore;
- iii. presenza di manufatti in eternit trattati in maniera apparentemente inadeguata o insufficiente: sono state proposte procedure di controllo e accettazione dei rifiuti contenenti amianto più rigide, con conseguente respingimento di tutti i carichi ritenuti non conformi alle specifiche tecniche di conferimento in sicurezza dei materiali;
- iv. sistema di coltivazione per strati sovrapposti ritenuto a rischio di frantumazione dei rifiuti: sono state proposte due soluzioni, entrambe efficaci a garantire l'integrità dei rifiuti sottostanti:
 - a) copertura infrastrato di spessore ≥ 40 cm, tale da garantire l'abbattimento della pressione sui rifiuti sottostanti, imputabile alla movimentazione dei mezzi impiegati per la sistemazione in discarica;

- b) la realizzazione di piste permanenti, da sopraelevare di pari passo con la sistemazione dei rifiuti, sulle quali movimentare i mezzi per la coltivazione della sezione di discarica dedicata ai rifiuti contenuti amianto.

La Provincia di Lecce, ad esito di una conferenza di servizi svolta in data 05/08/2021, ha determinato che le modifiche proposte dal Gestore dovessero essere ricomprese e valutate in un procedimento di riesame con valenza di rinnovo del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29-octies del D. Lgs. 152/2006 e smi. Svolto il procedimento di riesame con valenza di rinnovo del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, nonostante:

- i pareri favorevoli rilasciati da ARPA Puglia ed Asl;
- la realizzazione della nuova rete di monitoraggio della falda, costituita da ben 5 piezometri;
- la definizione, in condivisione con ARPA e ASL, della metodica della frequenza e dei punti di campionamento delle fibre di amianto, con conseguente approvazione del relativo PMC;

la Provincia di Lecce, con Determinazione Dirigenziale n. 01301 del 04/08/2023 (nel seguito D.D.P.Lecce n.1301/2023), ha determinato di:

- **denegare**, il rinnovo ex art. 29-octies del D. Lgs. 152/2006 dell'Autorizzazione Integrata Ambientale limitatamente all'esercizio della sezione di discarica dedicata ai rifiuti contenenti amianto, aventi codici EER: 170605 e 150202, a causa del non rispetto dei criteri localizzativi del sopravvenuto vigente Piano Regionale Amianto, approvato con la D.G.R. Puglia n. 908 del 06/05/2015, che vede quali vincoli escludenti per gli impianti di smaltimento di rifiuti contenenti amianto la distanza minima di 2.500 metri da siti sensibili (strutture scolastiche, asili strutture sanitarie con degenza, case di riposo) e la distanza minima di 2.000 metri da centri e nuclei abitati;
- **inibire**, di conseguenza, lo smaltimento di rifiuti contenuti amianto, codici EER 170605 e 150202, presso la sezione di discarica a questi dedicata;
- **prescrivere al Gestore** "la messa in sicurezza" della sezione di discarica dedicata allo smaltimento dei rifiuti contenenti amianto, "realizzando da subito, per tale sezione di impianto, tutte le attività e le opere previste al paragrafo 5.3 dell'Allegato Tecnico alla Determinazione Dirigenziale n. 646 del 25.03.2013";
- **autorizzare** il Gestore, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/2006, alla prosecuzione dell'esercizio della sezione di discarica dedicata allo smaltimento dei rifiuti inerti approvati con D.D. n. 646 del 25/03/2013, nel rispetto delle volumetrie di smaltimento massime e delle modalità di gestione ivi stabilite;

Il Gestore ha presentato ricorso avverso alla D.D.P. Lecce n.1301/2023, conclusosi con la sentenza del Consiglio di Stato Sez. IV n. 1564 del 24 febbraio 2025, la quale ha confermato che *"l'impianto in questione non rispetta i suddetti criteri localizzativi "collocandosi la discarica monomateriale di amianto ad una distanza inferiore rispetto a quella statuita dalle previsioni di piano da strutture sociosanitarie, scuole ed asili siti nei comuni di Galatone e Nardò"* e conseguentemente *"il diniego parziale del rinnovo dell'AIA con conseguente inibizione della relativa attività di discarica dei materiali contenenti amianto, in applicazione del principio di precauzione ambientale"*.

Tanto premesso, dato atto della efficacia del provvedimento D.D.P. Lecce n.1301/2023, come sancita dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 1564 del 24 febbraio 2025, considerato che:

- con D.D.P. Lecce n.1301/2023 è stata **denegata** la prosecuzione dell'esercizio della sezione di discarica dedicata ai rifiuti contenenti amianto, aventi codici EER 170605 e 150202, a causa del non rispetto dei criteri localizzativi del sopravvenuto vigente Piano Regionale Amianto, approvato con la D.G.R. Puglia n. 908 del 06/05/2015, e contestualmente **è stata prescritta** "la messa in sicurezza" "realizzando da subito, per tale sezione di impianto, tutte le attività e le opere previste al paragrafo 5.3 dell'Allegato Tecnico alla Determinazione Dirigenziale n. 646 del 25.03.2013";
- il richiamato paragrafo 5.3 dell'Allegato Tecnico alla Determinazione Dirigenziale n. 646 del 25.03.2013, riporta, tra le altre, le seguenti indicazioni:

“1) Per le modalità operative, di chiusura e post-chiusura il gestore è tenuto a rispettare quanto previsto nei piani di gestione operativa, di sorveglianza e controllo, di gestione in fase post-operativa, di ripristino ambientale, contenuti nell’elaborato SR-04 Piani ex D.L. n. 36/2003 (aggiornamento Gennaio 2012), con le ulteriori prescrizioni contenute nella presente Autorizzazione.

2) Modalità, fasi e lotti successivi di coltivazione saranno quelli progettualmente previsti agli elaborati MT-03 Planimetria generale di progetto e fasi di abbancamento (aggiornamento Gennaio 2012) ed MT-05 Fasi di abbancamento rifiuti (aggiornamento Gennaio 2012);

3) Il profilo finale del piano di posa dei rifiuti non dovrà superare le quote progettualmente previste e riportate negli elaborati di progetto in atti. Le quote finali, comprensive del pacchetto di copertura definitiva, saranno quelle riportate nei profili contenuti nell’elaborato MT-06 Sezioni A-A e B-B: sistemazione finale (aggiornamento Gennaio 2012). Il gestore comunicherà alle autorità competenti, con preavviso di 15 giorni almeno, la data prevista per la cessazione dell’attività di discarica.

...(omissis)...

*18) ...(omissis)... **Nel caso in cui la morfologia del corpo della discarica non sia compatibile con la posa della copertura definitiva e con quanto previsto in progetto, sarà cura del gestore sottoporre agli Enti la proposta di un nuovo piano di intervento e idonee garanzie finanziarie integrative.***

...(omissis)...”;

- a far data da luglio del 2017, ossia dal provvedimento di sequestro, sebbene l’impianto sia stato nel tempo sempre controllato e gestito, così come monitorato e controllato, la sezione di discarica dedicata ai rifiuti contenenti amianto non è più rientrata in esercizio, residuando le seguenti volumetrie:
 - sezione discarica per rifiuti inerti: c.ca 8.000 mc (su 85.886 mc autorizzati, giusta D.D.P.Lecce 552/2013, come rettificata con D.D.P.Lecce 646/2013);
 - sezione discarica per rifiuti contenenti amianto: 38.811 mc (su 80.403mc autorizzati, giusta D.D.P.Lecce 552/2013, come rettificata con D.D.P.Lecce 646/2013).
- il confine tra la sezione di discarica dedicata agli inerti e la sezione di discarica destinata ad ospitare rifiuti da costruzione contenenti amianto, avente lunghezza di circa 50 metri, è previsto – giusta D.D.P.Lecce 646/2013 – sia costituito da un realizzando argine in detrito calcarenitico compattato in forma di "rock-fill" a sezione trapezoidale, avente altezza di 5,5 metri, base inferiore di 18 metri, base superiore di 4 metri e scarpate modellate con una pendenza di 35°, da innalzare gradualmente di pari passo con l’avanzamento del riempimento dei due invasi, al fine di evitare spinte eccessive e/o potenzialmente destabilizzanti. Ad oggi la sezione di discarica dedicata agli inerti non può riprendere l’esercizio e conseguire la chiusura a causa dell’impossibilità di realizzare il setto, in difetto del colmamento della sezione di discarica adiacente.
- la prescritta **“messa in sicurezza della discarica monomateriale di RCA”**, trattandosi di discarica, può essere conseguita esclusivamente in ossequio delle azioni disposte dal D.Lgs. 36/2003 e smi, con particolare riferimento all’art.12 del richiamato decreto;

risulta necessario, ai fini dell’ottemperanza alla prescrizione impartita con D.D.P. Lecce n.1301/2023, nonché ai fini del rispetto delle disposizioni di cui all’art.12 del D. Lgs. 36/2003 e smi:

- modificare ed adeguare la documentazione, datata Gennaio 2012, richiamata nel paragrafo 5.3 dell’Allegato Tecnico alla Determinazione D.D. n. 646 del 25/03/2013, al fine di poter conseguire il profilo finale di chiusura della discarica, già approvato e come da prescrizione, in difetto dell’abbancamento rifiuti contenenti amianto ivi previsto, non più consentito;
- che la documentazione modificata ed adeguata sia - ai sensi e per gli effetti del combinato disposto di cui agli art.29-decies e dell’art. 12 del D.Lgs. 36/2003, nonché in ottemperanza al p.to 18 del paragrafo 5.3 dell’Allegato Tecnico alla Determinazione Dirigenziale n. 646 del 25.03.2013 - autorizzata dall’autorità competente AIA, oggi individuata come da L.R. 26/2022 nell’Ente regionale.

Dato atto che la discarica è già autorizzata a ricevere e smaltire, giusta D.D.P. Lecce n.1301/2023, i rifiuti inerti, nel rispetto delle volumetrie di smaltimento massime e delle modalità di gestione, di cui alla D.D. n. 646 del 25/03/2013 ed è dotata di tutti i requisiti previsti dall'Allegato 1 del D. Lgs. 152/2006 e smi come sopra specificato, al fine di poter conseguire il profilo di chiusura, autorizzato e prescritto con D.D. n.1301/2023, si propone:

- il colmamento delle due sezioni di discarica con i rifiuti inerti già autorizzati con D.D. n. 646 del 25/03/2013, come da previsioni della D.D.P. Lecce n.1301/2023, nel rispetto delle volumetrie di smaltimento massime e delle modalità di gestione ivi stabilite, rimanendo invariati gli elaborati già approvati ed autorizzati con le D.D.P. Lecce n.1301/2023 e D.D.P. Lecce n.646 del 25/03/2013, al netto di quanto ivi riportato con riferimento al conferimento e smaltimento dei materiali contenenti amianto, da ritenersi stralciato poiché non attuabile per effetto del diniego determinato dall'ente provinciale;
- fermo restando la quota ed profilo finale della discarica come autorizzato con .D.P.Lecce n.646 del 25/03/2013, l'adeguamento della Copertura superficiale finale alle sopravvenute disposizioni di cui di cui all'Allegato 1 del D. Lgs. 36/2003 come modificato dal D. Lgs. 121/2020.

Per tutto quanto sopra rappresentato e considerato, il Gestore ha presentato istanza, avanzata ex art. 29-nonies co.1 del d. Lgs. 152/2006 e smi, per l'approvazione della modifica degli elaborati, già approvati con D.D.P. Lecce 646/2013, al fine di poter ottemperare alla prescrizione impartita con della D.D.P. Lecce n.1301/2023 e conseguire la chiusura definitiva del sito di discarica.

Il presente documento costituisce modifica ed aggiornamento, secondo i criteri stabiliti dall'Allegato 2 paragrafo 4 del D.Lgs. 36/2003 e smi, del piano di gestione post operativa della discarica, elaborato "SR-04, Gen_2012, Piani ex D.L. n. 36/2003" già approvato con D.D.P. Lecce n. 646 del 25/03/2013.

2 PIANO DI GESTIONE POST OPERATIVA

In ossequio alle disposizioni di cui al P.to 4 dell'Allegato 2 al D. Lgs. 36/2003 e s.m.i., nel presente documento sono riportati tempi, modalità e condizioni della fase di gestione post-operativa della discarica e le relative attività da porsi in essere al fine garantirne la corretta manutenzione delle opere e dei presidi ed il conseguente mantenimento dei dovuti requisiti di sicurezza ambientale.

In particolare, nel seguito, è riportata la descrizione delle manutenzioni che saranno effettuate al fine di garantire che, anche nella fase della gestione successiva alla chiusura, il processo evolutivo della discarica - nei suoi vari aspetti - prosegua sotto controllo, conseguendo in sicurezza la fase ultima della discarica, fase in cui l'impatto sull'ambiente ad essa imputabile può considerarsi praticamente inesistente.

Pertanto, nel presente documento sono individuate le operazioni relative a:

- manutenzione per mantenere in buona efficienza;
- recinzione e cancelli di accesso;
- rete di raccolta e smaltimento acque meteoriche;
- viabilità interna ed esterna;
- sistema di drenaggio del percolato;
- rete di captazione, adduzione, riutilizzo e combustione del biogas;
- sistema di impermeabilizzazione sommitale;
- copertura vegetale, procedendo ad innaffiature, periodici sfalci, sostituzione delle essenze morte;
- pozzi e relativa attrezzatura di campionamento delle acque sotterranee;
- modalità e frequenza di asportazione del percolato, garantendo comunque il mantenimento dello stesso al livello minimo possibile.

2.1 MANUTENZIONE PER MANTENERE IN BUONA EFFICIENZA

La discarica sarà mantenuta sotto controllo per un adeguato arco di tempo, utile e necessario a provvedere al controllo del mantenimento della corretta morfologia del sito, al fine di:

- garantire la corretta capacità di allontanamento delle acque meteoriche;
- rispondere compiutamente ai requisiti utili e necessari ad inibire, in ossequio alle disposizioni di cui al D. Lgs. 36/2003 e s.m.i., l'infiltrazione di acqua meteorica nel corpo rifiuti.

A tal fine, saranno rilevate le quote del profilo finale di discarica, producendo un rilievo planoaltimetrico di dettaglio, restituito per curve di livello, finalizzato a verificare l'eventuale accadimento di cedimenti dell'ammasso di rifiuti smaltiti e, in tal caso, provvedere al ripristino della corretta morfologia del sito mediante apporto di ulteriore terreno di copertura.

Ci si attende che essendo la discarica, in entrambe le sue sezioni, dedicata allo smaltimento di rifiuti solidi - non inclini a subire alcuna trasformazione fisica, chimica o biologica significativa, né a subire dissoluzione, combustione o altre reazioni fisiche o chimiche - i fenomeni di assestamento della massa dei rifiuti e la formazioni di percolato e di biogas siano pressoché trascurabili e comunque tali da non compromettere la stabilità del sito.

Ad ogni buon conto, saranno adottate procedure di controllo finalizzate alla verifica dei processi di stabilizzazione e costipamento dell'ammasso di rifiuti smaltiti, nonché alla verifica del funzionamento dei sistemi di monitoraggio e protezione ambientale adottati, come di seguito descritti.

2.1.1 Verifica Morfologia della Discarica

Nel primo triennio dal conseguimento della chiusura superficiale finale, con frequenza semestrale, saranno rilevate le quote del profilo di discarica, producendo un rilievo planoaltimetrico di dettaglio, restituito per curve di livello, finalizzato a verificare l'eventuale accadimento di cedimenti dell'ammasso di rifiuti smaltiti, che sarà ricavato mediante comparazione dei rilievi ottenuti con il rilievo zero, ossia il rilievo riferito alla messa in opera della chiusura finale della discarica.

In caso si rilevasse l'avvenuto accadimento di cedimenti, si provvederà tempestivamente al ripristino della corretta morfologia del sito mediante apporto di ulteriore terreno di copertura.

Successivamente, i rilievi saranno prodotti con frequenza annuale, atteso che è presumibile il verificarsi di accadimenti minimi o trascurabili, poiché trattasi di rifiuti inerti o comunque rifiuti idonei allo smaltimento in discarica di rifiuti inerti e pertanto non soggetti a trasformazioni fisiche, chimiche o biologiche significative.

Ad ogni buon conto, si provvederà a monitorare la corretta morfologia della discarica sino al conseguimento della definitiva stabilità della stessa e totale assenza di accadimenti, intervenendo – ove necessario - al ripristino della corretta morfologia del sito mediante apporto di ulteriore terreno di copertura e conseguente gestione del verde.

Ciascun rilievo planoaltimetrico eseguito sarà trasmesso, in ossequio alla richiesta di cui al parere ARPA Puglia prot. n. 47785 del 06.08.2025, ad ARPA Puglia ed alla Provincia di Lecce, quale autorità competente.

2.1.2 Presidi antincendio

Gli estintori e gli idranti presenti presso la discarica saranno soggetti a verifiche semestrali tali da garantire l'efficienza in caso di emergenza. Gli interventi di verifica e manutenzione periodica, a cura di ditta specializzata, saranno riportati su Registro Antincendio.

2.2 RECINZIONE E CANCELLI DI ACCESSO

L'integrità della recinzione perimetrale dell'impianto nonché dei cancelli d'ingresso sarà garantita da periodiche ispezioni, provvedendo – ove dovessero risultare danneggiati o comunque non integri - al tempestivo ripristino dell'integrità ed efficienza degli stessi.

Si prevede l'effettuazione di verifiche trimestrali, con conseguenti interventi di manutenzione ove dovesse ravvisarsi la necessità.

Si evidenzia, inoltre, che l'impianto è dotato di sistema di videosorveglianza.

2.3 RETE DI RACCOLTA E SMALTIMENTO ACQUE METEORICHE

Durante tutta la fase di gestione successiva alla chiusura, saranno garantite le attività di controllo e ripristino dell'efficienza dell'impianto di gestione delle acque meteoriche, prestando particolare attenzione:

- all'integrità, funzionalità ed efficienza del sistema di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche, così da garantire nel tempo il corretto allontanamento e la efficace regimazione delle acque meteoriche;
- alla efficienza e funzionalità del sistema di trattamento delle acque meteoriche, tale da garantire la qualità e conformità delle acque allo scarico;
- alla efficienza e funzionalità dello scarico, tale da garantire il corretto smaltimento delle stesse.

Al fine sono previste azioni di monitoraggio e controllo con cadenza semestrale e conseguenti interventi manutentivi ove necessari.

2.4 VIABILITÀ INTERNA ED ESTERNA

L'integrità e fruibilità della viabilità, interna ed esterna all'impianto, sarà garantita mediante opportuni interventi di manutenzione utili a garantirne l'integrità e conformità della superficie e la relativa capacità di

allontanamento delle acque meteoriche. Attenzione sarà rivolta a che la stessa rimanga sgombra da eventuali ostacoli che ne possano inibire la fruizione, intervenendo tempestivamente – ove del caso – alla rimozione degli stessi.

2.5 SISTEMA DI DRENAGGIO DEL PERCOLATO

La discarica è dotata di idoneo sistema di drenaggio, estrazione e raccolta del percolato, come da elaborati già autorizzati di cui alla D.D. n.646 del 25/03/2013, cui si rimanda, tale da garantirne la corretta gestione in ossequio alle disposizioni di cui al D.Lgs. 36/2003 e smi. In particolare, il percolato estratto dalle sezioni di discarica è gestito in deposito temporaneo in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 185-bis del D. Lgs. 152/2006 e smi, in vasca attrezzata con sistema di allarme sonoro e visivo con soglie di preallarme e allarme relativamente al grado di riempimento stessa, dimensionata per eccesso tenuto conto sia delle dimensioni della superficie drenante che dell'evento di massima pioggia della durata di 24 ore con tempo di ritorno pari a 10 anni. La vasca, insieme con i sistemi di allerta, è sottoposta regolarmente a controlli di efficienza ed il percolato è avviato a smaltimento con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito, ovvero quando il quantitativo in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi

Al fine di garantire l'efficienza ed efficacia dei sistemi di estrazione e gestione del percolato per tutta la fase di gestione successiva alla chiusura della discarica, si provvederà con frequenza semestrale a monitorare e controllare, intervenendo – ove necessario - con le dovute azioni manutentive :

- il battente del percolato nei pozzi;
- l'efficienza ed efficacia del sistema di estrazione e convogliamento del percolato verso la vasca di deposito temporaneo;
- l'integrità e lo stato di conservazione della vasca di deposito temporaneo del percolato;
- l'efficienza delle pompe, delle valvole e dell'impianto elettrico a servizio delle pompe, intervenendo con sostituzioni o manutenzioni quando necessario.

Si evidenzia che - trattandosi di rifiuti inerti o comunque rifiuti idonei allo smaltimento in discarica di rifiuti inerti e pertanto non soggetti a trasformazioni fisiche, chimiche o biologiche significative – la produzione di percolato è da imputarsi esclusivamente all'infiltrazione di acqua nel corpo rifiuti, durante la gestione operativa della discarica.

Conseguita la chiusura, ci si attende che la produzione di percolato sia nulla.

2.6 RETE DI CAPTAZIONE, ADDUZIONE, RIUTILIZZO E COMBUSTIONE DEL BIOGAS

Essendo la discarica, in entrambe le sue sezioni, dedicata allo smaltimento di rifiuti solidi - non inclini a subire alcuna trasformazione fisica, chimica o biologica significativa, né a subire dissoluzione, combustione o altre reazioni fisiche o chimiche - la formazioni di biogas è da ritenersi trascurabili e, pertanto, non è previsto alcun presidio utile alla gestione dello stesso.

2.7 SISTEMA DI IMPERMEABILIZZAZIONE SOMMITALE

Al fine di garantire l'integrità delle copertura superficiale finale, le verifiche di cui al precedente paragrafo 2.1 saranno integrate da ispezioni visive dirette alla verifica dell'assenza di "fratture" o cedimenti differenziali del terreno, che – ove presenti - potrebbero significare l'eventuale locale compromissione dello strato di impermeabilizzazione superficiale. In tal caso si provvederà ad ispezionare la frattura, procedendo con uno scavo localizzato e contenuto allo stretto necessario al fine appurare l'eventuale compromissione dello strato di impermeabilizzazione:

- ove la stessa fosse confermata, si provvederà alla scopertura su tutta l'ampiezza necessaria al fine di conseguire la riparazione della lesione, con successiva ricostruzione dell'intera stratificazione superficiale;

- ove non fosse confermata, si provvederà a richiudere accuratamente lo scavo, ripristinando gli strati di drenaggio ed il terreno agrario, e, se necessario, regolarizzando opportunamente la superficie in modo da eliminare le discontinuità rilevate in superficie e garantire l'efficiente deflusso delle acque meteoriche.

2.8 MANUTENZIONE DELLA COPERTURA VEGETALE

La gestione del verde di cui al ripristino ambientale del sito, nella fase di gestione successiva alla chiusura della discarica, ha l'obiettivo di garantire la protezione del terreno da eventuali processi erosivi, contribuendo a rinforzarne la struttura con la diffusione del proprio apparato radicale e garantire una rapida stabilizzazione della massa movimentata favorendo processi di rivitalizzazione (ricolonizzazione microbiologica) del suolo.

Gli interventi manutentivi del verde consisteranno:

- nella fase di piantumazione ed attecchimento, in:
 - irrigazione in funzione delle necessità;
 - adeguata tosatura aree prative, in funzione del periodo vegetativo;
 - fertilizzazione e ammendamento, secondo necessità, in funzione del periodo vegetativo;
 - eliminazione rami secchi e diradamento della chioma delle specie arboree, secondo necessità, in funzione del periodo vegetativo;
 - potatura arbusti, secondo necessità, in funzione del periodo vegetativo.
 - nel caso di fallito attecchimento e conseguente moria delle piante, sostituzione delle stesse con piante uguali, tempestivamente compatibilmente con la stagione e le condizioni climatiche;
 - nel caso di fallito attecchimento attecchimento delle piante erbacee, si provvederà a ripeterne la semina compatibilmente con la stagione e le condizioni climatiche;
 - ove necessario irrigazione.
- nella fase di post-attecchimento, in:
 - tosatura aree prative, con frequenza congrua con il periodo vegetativo;
 - fertilizzazione e ammendamento, in caso di necessità;
 - eliminazione rami secchi e diradamento della chioma delle specie arboree, secondo necessità, in funzione del periodo vegetativo;
 - potatura arbusti, secondo necessità, in funzione del periodo vegetativo;
 - ove necessario, irrigazione.

2.8.1 Pulizia

La vegetazione infestante sarà tagliata ed allontanata, salvo quando ritenuta necessaria quale paccame dopo il taglio. Le parti vegetali secche o danneggiate saranno asportate con un taglio netto. Le piante che non germogliano a sufficienza saranno potate conformemente alle esigenze delle singole specie.

Le piante morte saranno eliminate e sostituite con altre identiche, per specie e varietà, a quelle iniziali.

La sostituzione avverrà nel più breve tempo possibile dall'accertamento del mancato attecchimento.

Si verificherà correntemente che le piante non siano attaccate da parassiti o malattie, intervenendo subito con adeguate misure di contrasto.

2.9 Pozzi e relativa attrezzatura di campionamento delle acque sotterranee

Periodicamente saranno effettuate le analisi delle acque sotterranee nei pozzi a monte e a valle idrogeologico della discarica, come descritto nei documenti Piano di sorveglianza e controllo Piano di Monitoraggio e Controllo, cui si rimanda.

In occasione di ogni campionamento sarà verificato che:

- i pozzi ed i relativi basamenti siano integri;
- la pompa sia in efficienza.

Ogni eventuale problema riscontrato ascrivibile al non corretto funzionamento del pozzo piezometrico o della pompa di prelievo sarà immediatamente ovviato mediante sostituzione dell'attrezzatura.

Il monitoraggio delle acque sotterranee è svolto in ottemperanza alle prescrizioni avanzate da ARPA Puglia – DAP Lecce nell'ambito della CdS del gennaio 2023 relativamente alla progettazione della nuova rete di piezometri. In ossequio alle indicazioni ARPA Puglia, l'impianto è dotato dei seguenti piezometri, ubicati in posizioni tali da assicurare che:

1. il piezometro a monte idrogeologico (sigla P-A pozzo a monte) sia all'esterno del sito, a distanza tale da non subire direttamente gli effetti della eventuale percolazione dei rifiuti abbancati;
2. i piezometri a valle (sigla P-B, P-C, P-D pozzi a valle) siano ubicati all'esterno del sito, in modo tale da intercettare il deflusso delle acque che attraversano, nel sottosuolo, la proiezione planimetrica del sito.

A questi si aggiunge il pozzo(P02) interno all'impianto.

I parametri da indagare, in ossequio alle indicazioni di ARPA Puglia, sono quelli di cui alla tab. 2, allegato 5 alla parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 integrati dal parametro "amianto" e dell'indicazione della metodica di misura.

2.10 MODALITÀ E FREQUENZA DI ASPORTAZIONE DEL PERCOLATO

Trattandosi di rifiuti inerti o comunque rifiuti idonei allo smaltimento in discarica di rifiuti inerti e pertanto non soggetti a trasformazioni fisiche, chimiche o biologiche significative, la produzione di percolato è da imputarsi esclusivamente all'infiltrazione di acqua nel corpo rifiuti, durante la gestione operativa della discarica ai fini della chiusura della stessa. Pertanto conseguita la chiusura della discarica con la realizzazione della copertura superficiale finale ex D. Lgs. 36/2003 e smi, ci si attende che la produzione di percolato sia nulla.

Ad ogni buon conto, la discarica è dotata di idoneo sistema di drenaggio, estrazione e raccolta del percolato, come da elaborati già autorizzati di cui alla D.D. n.646 del 25/03/2013, cui si rimanda, tale da garantirne la corretta gestione in ossequio alle disposizioni di cui al D.Lgs. 36/2003 e smi. Il percolato estratto dalle sezioni di discarica è gestito in deposito temporaneo in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 185-bis del D. Lgs. 152/2006 e smi, in vasca attrezzata con sistema di allarme sonoro e visivo con soglie di preallarme e allarme relativamente al grado di riempimento stessa, dimensionata per eccesso tenuto conto sia delle dimensioni della superficie drenante che dell'evento di massima pioggia della durata di 24 ore con tempo di ritorno pari a 10 anni. La vasca, insieme con i sistemi di allerta, è sottoposta regolarmente a controlli di efficienza ed il percolato è avviato a smaltimento con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito, ovvero quando il quantitativo in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi. L'estrazione del percolato è tale da garantire il mantenimento del battente minimo nei rispettivi pozzi di estrazione. I dati relativi al percolato asportato e smaltito sono riportati sul registro di carico e scarico.

2.11 DURATA POST-GESTIONE

Esaurite le volumetrie necessarie al conseguimento del profilo di chiusura della discarica, sarà realizzata la copertura superficiale finale della discarica.

La copertura superficiale finale della discarica sarà conseguita previo accertamento della conformità della morfologia del corpo della discarica, in particolare in relazione alla capacità di allontanamento delle acque meteoriche.

La durata della gestione successiva alla chiusura della discarica, conseguita ex art. 12 co.3 del D. Lgs. 36/2003 e s.m.i, sarà garantita sino a dimostrazione documentata:

- della trascurabilità degli assestamenti della massa di rifiuti e dell'impatto ambientale delle emissioni ad essa imputabili;
- dell'assenza di produzione di percolato per almeno due anni consecutivi, ovvero che il potere inquinante del percolato estratto sia trascurabile;
- della verifica del mantenimento di pendenze adeguate al fine di consentire il deflusso superficiale diffuso delle acque meteoriche.

Tali valutazioni saranno effettuate attraverso apposita analisi di rischio effettuata ai sensi dell'Allegato 7 del D. Lgs. 36/2003 e s.m.i.